

cada die teatro

La Bella Gioventù

Racconti sugli anni '40, la caduta del fascismo, la seconda guerra mondiale,
il ritorno alla libertà

Federico di e con Giancarlo Biffi

Famiglia Puddu di e con Pierpaolo Piludu

Tzia Teresa di e con Alessandro Mascia

Da anni il cada die teatro porta avanti una ricerca sulle tecniche del narrare: il desiderio di raccontare guardando negli occhi chi ascolta, senza nessuna scenografia, nessun artificio né trucco.

Tra chi narra e chi ascolta si sviluppa un clima di accettazione, di fiducia. Ascoltare storie dalla viva voce di un narratore significa far galoppare la fantasia attivamente, trasformare in immagini il suono delle parole. Per gli attori del cada die teatro si tratta di una prova di "narrazione pura"; storie con un unico denominatore: gli anni '40, la fine del fascismo, la seconda guerra mondiale. Noi ancora non c'eravamo. "La bella gioventù" alla quale ci riferiamo è quindi quella dei nostri padri.

Federico

di e con **Giancarlo Biffi**

Ciò che lascia un segno, ciò che a fatica la memoria rimuove ritorna indelebile nei campi di grano e papaveri, ogni qualvolta i miei occhi li scorgono. Allora si che li rivedo, mio padre e gli altri padri; giovani uomini in canottiera o in camicia nera, col fucile in mano o col forcone tra le braccia, biciclette con la canna, bianche lenzuola stese al sole, grida di odio e balli sull'aia.

Sì, sono loro i nostri padri a vent'anni, dispersi nel tempo, soffocati dalla guerra. Tutto è successo quando noi non c'eravamo, quando l'aquila nera scendendo dal cielo, oscurò i giorni d'Europa.

Allora tutto si perse: famiglie, padri, figli e amore. David cambiò casa e finì a respirare in una delle più belle camere a gas della Polonia e i nostri uomini con una pallottola in testa riuscirono a fermarsi nel bel mezzo di un bosco di faggio nell'età più bella.

Quello era il nostro tempo, come questo che abbiamo di fronte è il nostro; solo cinquant'anni dopo, la riflessione si poggia sulle nostre spalle mostrandoci vicino ciò che non è ancora lontano.

Federico è uno di loro, uno che attraversa il tempo e lo spazio mutando il suo essere, uno dei tanti ventenni che nel 1939 dovettero scegliere da che parte stare e lui scelse. Lui svizzero scelse di stare con i tedeschi ma poi...

cada die teatro **Soc. coop.** P.IVA 02545960920

Sede Legale, via Dei Genovesi 94/a – 09124 Cagliari

Sede Operativa, Teatro La Vetreria 67 - 09134 Pirri Cagliari

tel/fax 070.5688072, sito web www.cadadieteatro.it e-mail cdt@cadadieteatro.it

cada die teatro

Famiglia Puddu

di e con **Pierpaolo Piludu**

Nel 1943 Cagliari visse alcune delle giornate più tristi della sua storia: i B17, le "fortezze volanti" americane bombardarono ripetutamente la città distruggendo interi quartieri e trasformandola in un enorme campo di battaglia.

La guerra vista attraverso gli occhi di un bambino. Un bimbo down che ha la sfortuna di avere un padre estremamente ignorante e non certo un "campione di sensibilità".

Giovanni Battista Puddu, factotum del Tribunale di Cagliari, trascorre il suo tempo imparando a memoria le frasi del duce; la sua massima aspirazione è quella di poter dare alla patria uno, due, tanti figli maschi... da mandare a conquistare l'impero! Così quando, il quarto anno di matrimonio, dopo due femmine, la moglie finalmente gli dà il primo maschietto... Giovanni Battista non sta più nella pelle. La felicità però, nel giro di un paio di mesi, si trasforma in disperazione: l'uomo scopre che il tanto atteso figlio maschio ha dei grossi problemi mentali; non potrà di certo vederlo sfilare con la divisa da Balilla. Decide così di tenere il piccolo nascosto a casa, come se fosse una vergogna.

Paradossalmente, sarà grazie alla guerra, agli allarmi che dal 1943 incominciarono a risuonare in tutti i quartieri di Cagliari, che il bambino potrà uscire per la prima volta dalla sua casa-prigione, correre felice per le strade del quartiere di Villanova sino al rifugio del Terrapieno e conoscere un mondo che sino ad allora gli era stato tenuto nascosto.

Tzia Teresa

di e con **Alessandro Mascia**

Questo lavoro è nato da uno studio sugli anni '40, la guerra, il periodo della Resistenza in Italia. Inizialmente il mio intento era di scrivere su un personaggio reale, Leandro Corona, di Villamassargia, arrestato e fucilato nel 1943, come disertore. La storia di quel giovane morto perché non volle uccidere o farsi uccidere, mi piaceva molto. Corrispondeva ad un'immagine di eroe a me vicina. Però capii subito che forse non era giusto inventare una storia su una persona di cui non sapevo quasi nulla.

Così decisi di fare un viaggio insieme a Leandro, ricostruendone gli ultimi mesi, attraverso gli occhi e i sentimenti di un personaggio totalmente inventato, Teresa, una donna sarda, ingenua e innamorata. Sarà l'amore, il filo rosso che dipanandosi darà vita al racconto.

Tzia Teresa, oramai settantenne, ricorda durante un malore, tutta la sua vita, il suo primo incontro con Leandro, le feste e l'amore, la paura e la guerra, il suo viaggio per ritrovare il suo ragazzo arrestato. Tutto questo attraverso momenti di canto, di poesia in sardo, di puro racconto evocativo.

cada die teatro **Soc. coop.** P.IVA 02545960920

Sede Legale, via Dei Genovesi 94/a – 09124 Cagliari

Sede Operativa, Teatro La Vetreteria 67 - 09134 Pirri Cagliari

tel/fax 070.5688072, sito web www.cadadieteatro.it e-mail cdt@cadadieteatro.it